



RASSEGNA STAMPA ANFIA
Settimana dal 19 al 25 settembre 2023

Torino, 29 settembre 2023

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
7	RMotore (La Repubblica)	19/09/2023	<i>Euro 7, il dossier che scotta. "Alza i costi e non risolve" (G.Marino)</i>	2
	Informazione.it	19/09/2023	<i>Chi ha paura delle auto elettriche cinesi? - Energia</i>	4
	Tgcom24.mediaset.it	19/09/2023	<i>Stellantis: Fim Cisl, stasera incontro su avanzamento accordo sviluppo</i>	7
	Transportonline.com	19/09/2023	<i>Sezione rimorchi Anfia: Massimo Menci e' il nuovo presidente</i>	8
	Uominietrasporti.it	19/09/2023	<i>Anfia, Massimo Menci e' il nuovo presidente della sezione rimorchi</i>	9
	Centritalianews.it	19/09/2023	<i>Castiglion Fiorentino: Massimo Menci e' il nuovo presidente della sezione rimorchi dell'Associazione</i>	11
19+22	Il Mattino - Ed. Avellino	20/09/2023	<i>A Lioni i test con i bus senza autista</i>	13
14	La Nuova Sardegna	20/09/2023	<i>"Il confronto c'e': troveremo una soluzione"</i>	15
	Ilmattino.it	20/09/2023	<i>Lioni, nel Borgo 4.0 si sperimentano gli autobus senza autista</i>	16
	Askaneews.it	21/09/2023	<i>Automotive, Anfia: export componentistica 2022 +7,1% a 23,5 mld</i>	19
1+9	Il Giornale	21/09/2023	<i>La Cgil strabica fra ambiente e posti di lavoro (F.Manti)</i>	20
	Ilgiornale.it	21/09/2023	<i>Landini difende Marelli ma tifa per il green che uccide le fabbriche</i>	22
	Lastampa.it	21/09/2023	<i>Automotive, Anfia: nel 2022 export componentistica a 23,5 miliardi (+7,1%)</i>	23
	Repubblica.it	21/09/2023	<i>Automotive, Anfia: nel 2022 export componentistica a 23,5 miliardi (+7,1%)</i>	25
	IlsecoloXIX.it	21/09/2023	<i>Automotive, Anfia: nel 2022 export componentistica a 23,5 miliardi (+7,1%)</i>	27
	Auto361.it	21/09/2023	<i>Export Componentistica Auto 2022: Crescita Record e Sfide per l'Industria Italiana</i>	28
	Borsaitaliana.it	21/09/2023	<i>Automotive, Anfia: nel 2022 export componentistica a 23,5 miliardi (+7,1%)</i>	31
	Corriereflegreo.it	21/09/2023	<i>Automotive, Anfia: export componentistica 2022 +7,1% a 23,5 mld</i>	32
	Ilmondodeitrasporti.com	21/09/2023	<i>ANFIA Bene autocarri e autobus a luglio e agosto, in negativo i veicoli trainati</i>	34
	Clickmobility.it	21/09/2023	<i>Anfia: in estate prosegue il trend di crescita degli autobus</i>	35
	Transportonline.com	21/09/2023	<i>FIAP lancia il Patto di Filiera per la transizione</i>	37
	Trasporti-Italia.com	21/09/2023	<i>Trasporto e logistica: un patto di filiera per affrontare la transizione energetica</i>	38

LA POLEMICA

Euro 7, il dossier che scotta

“Alza i costi e non risolve”

di Graziella Marino

Dopo la pausa estiva, a Bruxelles si torna a lavorare sui dossier lasciati in sospeso. Uno particolarmente scottante è quello sulla proposta di regolamento del nuovo standard Euro 7 per le emissioni dei veicoli presentata dalla Commissione Ue, che sta scatenando molti malumori sia tra i costruttori di auto sia tra alcuni Paesi membri, tra cui l'Italia.

La critica principale che viene mossa alla normativa Euro 7, che deve ancora essere approvata da Parlamento e Consiglio Ue, è quella di non essere “realistica”, perché gli sforzi di investimento richiesti alle case per tagliare ulteriormente gli inquinanti delle auto termiche rischiano, non solo di rallentare gli investimenti nell'elettrico e rendere il prezzo delle auto ancora più alto, ma soprattutto sarebbero di fatto vani, visto lo stop alla vendita di auto termiche fissato nel 2035. Da qui la richiesta di una modifica o perlomeno di una proroga nell'entrata in vigore del provvedimento, prevista dal primo luglio 2025 per le auto e dal 2027 per i mezzi pesanti. Fino a quella data sarà in vigore l'attuale regolamento Euro 6d del 2022.

Ma cosa prevede in pratica il nuovo standard Euro 7? In sostanza si abbassa ulteriormente la quantità di inquinanti che i veicoli emettono in atmosfera. Nel 2035 si punta a ridurre le emissioni totali di ossidi d'azoto (Nox) di auto e

furgoni del 35% e del 56% per autobus e camion, mentre è prevista una riduzione del 13% di particolato da auto e furgoni e del 39% da autobus e camion. Inoltre ci sarà una stretta sulle emissioni delle auto diesel, il cui limite di Nox calerà da 80 a 60 grammi/km, come per le vetture a benzina.

Anche le verifiche delle emissioni su strada, i test Red (Real Driving Emissions), saranno più severi, perché verranno realizzati a velocità maggiori in un intervallo di temperature più alto. Ma la principale novità sarà l'insediamento, per la prima volta, di limiti per le emissioni dovute all'usura di freni e pneumatici. Anche per i veicoli elettrici. Considerati, a causa della potenza e del peso maggiorato dalle batterie, tra i principali responsabili della dispersione di queste particelle tossiche, che finiscono anche nell'acqua e nei cibi. Secondo Bruxelles le polveri sottili dovute ai freni sono il 21% del totale rilasciato dalle auto e con l'Euro 7 dovrebbero ridursi del 27% entro il 2035. Il problema è che non c'è ancora un metodo di misurazione adeguato dello sfarinamento del battistrada. E infatti i limiti per le emissioni degli pneumatici non sono ancora stati fissati.

Altra novità dell'Euro 7 è l'aumento del periodo di mantenimento delle condizioni di piena efficienza di un veicolo, che passa da 100.000 Km e 5 anni di età a 200.000 e 10 anni di età. Mentre è una new entry la regolamentazione della durata delle batterie per le elettriche e le ibride plug-in: dopo 5 anni o 100.000 km la pila dovrà fornire

almeno l'80% dell'energia iniziale e dopo 8 anni o 160.000 km almeno il 70%. Inedito è anche il controllo delle emissioni nel tempo, ottenuto attraverso sensori di bordo, che permetterà di controllare anche i livelli di inquinanti delle auto usate.

Ma tutte queste novità avranno un impatto su industria e consumatori. Secondo Acea, l'associazione europea dei costruttori auto, gli adeguamenti dei veicoli a combustione interna avranno un costo unitario di circa 2.000 euro per auto e furgoni e 12.000 euro per camion e autobus. Cifre superiori da 4 a 10 volte alle stime della Commissione (180-450 euro per auto e furgoni e 2.800 euro per camion e autobus) e che faranno lievitare i prezzi di acquisto delle auto nuove in media di 2.000 euro. Tutto ciò a fronte di “una riduzione massima di NOx rispetto all'attuale Euro 6, entro il 2030, del 4% per le auto e del 2% per furgoni e autocarri pesanti. Mentre l'impatto sarà pari a zero per gli autobus”. Inoltre le auto che rientrano nell'ambito Euro 7 saranno solo il 10% di quelle circolanti sulle strade dell'Ue nel 2035.

Anche l'Anfia ritiene l'attuale Euro 7 estremamente gravoso per la filiera e chiede “una profonda rivisitazione del testo”. Favorevoli invece i produttori europei di catalizzatori riuniti nell'Aecc, che chiedono di adottare le nuove regole “il prima possibile”.

Sul fronte politico la nascita del blocco del no all'Euro 7 è stata sancita da un documento inviato a maggio Bruxelles e firmato da otto Paesi membri, capitanati da Francia e Italia. Qualora

Italia, Bulgaria, Repubblica Ceca, Francia, Polonia, Romania, Slovacchia e Ungheria votassero davvero per il no al Consiglio Ue, potrebbero fermare l'approvazione della normativa Euro 7. Ma gli otto Paesi in realtà si accontenterebbero di farne slittare l'entrata in vigore ad almeno

tre anni dopo l'approvazione. Una richiesta di rinvio "fino a 5 anni" si chiede

anche nell'emendamento approvato a luglio in Commissione Industria dell'Europarlamento presentato dal parlamentare di Forza Italia Massimiliano Salini. Ma in questo caso la vera novità è un'altra: l'introduzione nel testo dell'emendamento dei biocarburanti nell'elenco dei combustibili carbon-neutral che potranno alimentare le auto nuove dopo il 2035. Finora

era stato concesso il via libera solo agli e-fuel voluti dalla Germania. I biocarburanti invece sono da sempre un cavallo di battaglia italiano e ora potrebbe esserci una piccola apertura. Anche perché, con l'approvazione dell'emendamento, la stessa definizione di ecocarburanti dovrebbe verosimilmente essere mantenuta anche nel testo sull'Euro 7 che la Commissione Ambiente dell'Europarlamento si appresta a votare. Sarà così? Vedremo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*A Bruxelles riparte
la discussione
del provvedimento
Il no di Roma e Parigi*

*Per l'Acea le nuove
norme faranno salire
i prezzi delle auto in
media di 2.000 euro*

Il numero

4%

La riduzione di NOx

Per i costruttori la riduzione di NOx rispetto all'attuale standard Euro 6d sarà entro il 2030 di appena il 4% per le auto, del 2% per i camion e zero per gli autobus



Notizie a Confronto

Comunicati Stampa

Social News

Info Data

informazione.it

Notizie a Confronto

Prima pagina

Ultime notizie

Interni

Esteri

Economia

Scienza...

Spettacolo...

Salute

Sport

Notizie locali



Chi ha paura delle auto elettriche cinesi? - Energia



18/09/2023 ECONOMIA

[Tutti gli articoli](#) | [Condividi](#) | [Avvisami](#) | [Mia Informazione](#)

L'UE ha annunciato un'inchiesta commerciale sull'importazione di auto elettriche prodotte in **Cina** per il rischio che inondino il mercato europeo grazie agli enormi sussidi che ricevono in patria. Cosa spiega questa "inondazione"? Come funziona il provvedimento annunciato? Quali sono i rischi? È stata la grande sorpresa del discorso sullo stato dell'Unione: l'annuncio di un'inchiesta commerciale sull'importazione di auto elettriche prodotte in Cina.

[\(RivistaEnergia.it\)](#)

Segui informazione.it su



informazione.it sul tuo sito

informazione.it widget

Desideri pubblicare le notizie presenti su **informazione.it** sul tuo sito? Sei libero di farlo. **Scopri come...**

Ne parlano anche altri giornali

Solo veicoli a zero emissioni potranno essere venduti nell'Ue, questa questione – ha sottolineato – riveste naturalmente un'importanza strategica". "Ora – ha continuato Dombrovskis – stiamo facendo i primi passi: ci saranno consultazioni preliminari con il paese interessato, la Cina, e ci saranno ancora consultazioni sia con il governo **cinese** che l'industria durante l'indagine".

([Agenzia askanews](#))

Questa newsletter ha due obiettivi: aprire la mia cucina di giornalista, perché i lettori vedano come si forma il nostro lavoro; e connettere ingredienti che sembrano lontani, mostrare perché sono in rapporto fra loro anche se non sembra. ([Corriere della Sera](#))

Anche [Anfia](#), Associazione Nazionale Filiera **Industria** Automobilistica, ha voluto commentare la volontà dell'Unione Europea di aprire un'indagine anti-dumping sulle auto elettriche cinesi. Parlando con **Bloomberg**, il presidente di [Anfia](#), Roberto Vavassori, ha apprezzato la decisione di avviare l'indagine. ([HDmotori](#))



Auto elettriche, T&E: con auto più piccole l'Ue potrebbe competere con la Cina

Più in particolare, il passaggio dalle auto a motore **endotermico** ai veicoli elettrici. Il tema è finito anche nel discorso di Ursula **von der Leyen** al **Parlamento europeo**, in cui la presidente della Commissione ha accusato la **Cina** di concorrenza sleale. ([Open](#))

Il capo della **Commissione europea**, Ursula **von der Leyen**, ha annunciato mercoledì 13 settembre l'avvio dell'indagine, affermando che il mercato mondiale è invaso da auto cinesi a buon mercato. ([MotoriSuMotori](#))

Lepotrebbero continuare a essere competitive e realizzare profitti producendo

Altri articoli



Auto elettriche è inchiesta sulla Cina e gli aiuti di Stato



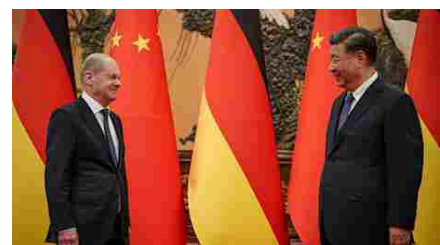
Auto elettrica, la guerra Europa-Cina: aiuti illegali e protezionismo, i nodi del confronto



La sveglia (tardiva) dell'UE Contro le elettriche cinesi



La Cina minaccia l'UE dopo le dichiarazioni della Von Der Leyen



veicoli elettrici di piccole dimensioni “made in Europe” con un prezzo fissato a.
(Teleborsa)

Scatta l'indagine Ue sulle auto cinesi. Ma in Europa c'è una quinta colonna: la Germania (di C. Paudice)



Taboola Feed



Le bici elettriche 2023 sono qui. Vedere i prezzi

Lifestyletrendshq | Sponsorizzato



Defender

Preparati a fare grandi cose. Ovunque tu sia.

JLR | Sponsorizzato

[Scopri di più](#)

Lezioni di lingua online: flessibilità e comodità

Scopri i vantaggi delle lezioni di inglese online con insegnanti madrelingua: ...

Babbel | Sponsorizzato

[Scopri di più](#)

Il medico informa: “Se fai questo ogni mattina, la pancia si sgonfierà.” (La dieta non è necessaria)

Se fai questo il tuo corpo brucerà calorie più velocemente

gogolnedtree.it | Sponsorizzato

[Scopri di più](#)

> Tgcom24 > Economia > News d'agenzia > Stellantis: Fim Cisl, stasera incontro su avanzamento accordo sviluppo

Quotazioni Borsa

News d'agenzia

Indici Borse estere

Fondi comuni

Euro e valute

Tassi

Fisco

Petrolio

In collaborazione con 

Cerca Titoli

Note sull'utilizzo dei dati

MF NEWSWIRES

< Indietro

STELLANTIS: FIM CISL STASERA INCONTRO SU AVANZAMENTO ACCORDO SVILUPPO

19/09/2023 15:40

ROMA (MF-NW)--"L'incontro di stasera alle 17h00 a Roma con i vertici di Stellantis e' utile e indispensabile per capire lo stato di avanzamento del confronto tra il gruppo e il governo italiano e sulla situazione complessiva di tutte le realta' Stellantis". Lo dichiara il segretario nazionale Fim Cisl, Ferdinando Uliano, aggiungendo che "si sta attendendo la prima fase che prevedeva la definizione di un piano di massima tra Stellantis e governo dal quale far poi partire un confronto approfondito con gruppi di lavoro specifici con il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali le istituzioni regionali e Anfia, per la definizione entro anno di un accordo di sviluppo complessivo per Stellantis e per il settore". "Siamo a piu' di un mese di ritardo dalla tabella di marcia e questo sta complicando in termini di trasparenza la conoscenza della situazione complessiva negli stabilimenti Stellantis e dell'indotto. Abbiamo bisogno di risposte precise e concrete, la transizione e i cambiamenti che attraversano il settore sono cosi' rapidi ed impattanti sui livelli occupazionali, sull'organizzazione del lavoro, sulle competenze professionali e sugli ammortizzatori sociali che diventa necessario il confronto di stasera con i vertici di Stellantis", conclude. pev (fine) MF NEWSWIRES (redazione@mfnewswires.it)

Strumenti

 Stampa

Condividi        

pubblicità

Sezione rimorchi **Anfia**: Massimo Menci e' il nuovo presidente

La nomina è stata comunicata durante l'assemblea della sezione rimorchi svoltasi lo scorso 12 settembre. Nell'occasione **Anfia** e le aziende associate hanno manifestato riconoscenza al presidente uscente Andrea Zambon Bertoja per il lavoro svolto in questi anni al servizio degli interessi della categoria. Nato a Castiglion Fiorentino in provincia di Arezzo, Menci ha maturato un percorso di crescente responsabilità all'interno dell'azienda di famiglia (90 milioni di fatturato, 300 addetti) fino a diventarne direttore generale. Fra il 2013 e il 2018 è stato direttore generale di Zorzi 2.0, altra azienda del settore che assieme ad Alkom fa parte del Gruppo Menci. Leggi tutta la notizia Fonte: ANSA



Il Volvo Electric Tour continua!

VOLVO

SCOPRI DI PIÙ >

Volvo Trucks. Driving progress

VEICOLI - LOGISTICA - PROFESSIONE

RIVISTA

ACCEDI

ABBONAMENTO

**Uomini
e Trasporti**

NEWS PROFESSIONE ▾ PRODOTTO ▾ LE RISPOSTE DEGLI ESPERTI ▾ DOPOLAVORO ▾ BLOG ▾ LEGGI LA RIVISTA

Home > Professione > Finanza e mercato > **Anfia**, Massimo Menci è il nuovo presidente della sezione rimorchi

FINANZA E MERCATO PRODOTTO ALLESTIMENTI

Anfia, Massimo Menci è il nuovo presidente della sezione rimorchi

Eletto presidente della Sezione per il quadriennio 2023-2027, Menci subentra a Zambon Bertoja

Di **Redazione** - 19 Settembre 2023

Nome utente

Password

Accedi☐ Ricordami



Facebook



Twitter



WhatsApp



LinkedIn



L'Assemblea della Sezione Rimorchi di **ANFIA** Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica) del 12 settembre scorso ha nominato **Massimo Menci** (direttore generale della Menci & C. di Castiglion Fiorentino) presidente della Sezione per il quadriennio 2023-2027. Il mandato di Menci terminerà proprio in coincidenza di una data importante per il gruppo aretino, nel 2027 l'azienda taglierà il traguardo dei 100 anni di vita.

Classe 1971, Menci si è occupato di trailer sin dal 1994; prima come responsabile Acquisti, poi del sistema Qualità. Successivamente assume gli incarichi di direttore generale in Alkom (2010-2015), in Zorzi (2013-2018) e, dal 2014 in Menci & C.

«Ringrazio gli associati per la fiducia accordatami e accolgo con piacere questa nomina – ha affermato il neo-presidente. – Forte della coesione e dell'apertura al confronto tra le imprese della Sezione, accomunate dagli stessi obiettivi, intraprendo questo mandato garantendo il massimo impegno nel rafforzare la voce del settore, affinché possa dare il suo contributo per accrescere la sostenibilità del trasporto merci, proseguendo la collaborazione con le istituzioni».

Menci succede ad Andrea Zambon Bertoja (rimorchi Bertoja di Pordenone), presidente della sezione rimorchi dal 2015.

Riproduzione riservata ©

Ti è piaciuto questo articolo? Condividilo con i tuoi amici



Per restare aggiornato, iscriviti alla newsletter

Email

**ABBONATI
ORA!**

*Uomini
e trasporti*



**10 NUMERI di
UOMINI E TRASPORTI**



**1 ANNO di
ABBONAMENTO ONLINE**

ACQUISTA

LEGGI L'ULTIMO NUMERO - 390 ago / set 2023



Brent Crude Oil

\$94.43 ▲ 0.50 0.53%

2023.09.18 end-of-day



1m 1q 1y 5y

ULTIME NOTIZIE:



CENTRITALIANEWS.IT

INFORMAZIONE QUOTIDIANA - Direttore Leonardo Mattioli



CRONACHE DAI BORGHİ ▾

ECONOMIA E AMBIENTE ▾

POLITICA E SANITÀ ▾

CULTURA ▾



EVENTI E ENOGASTRONOMIA ▾

LIBRO DEL MESE



Cronache dai borghi

Castiglion Fiorentino: Massimo Menci è il nuovo presidente della sezione rimorchi dell'Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica

19 Settembre 2023 [CPD_READS_THIS]

"Congratulazioni ad un amico imprenditore e concittadino, Massimo Menci, Direttore Generale della Menci & C, l'azienda leader nella produzione di semirimorchi e cisterne per trasporto mangimi che è stato nominato presidente per il quadriennio 2023-2027 della sezione rimorchi dell'Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica (Anfia)". Così il sindaco Mario Agnelli all'indomani della nomina del Direttore Generale della Menci & C,

Consigli comunali



Siena : primo giorno di lavoro per il nuovo Segretario Generale Giulio

Nardi

18 Settembre 2023



Montepulciano: gruppo consiliare centrodestra interviene sul

crollo del muro ad Acquaviva, "situazione intollerabile che ha lasciato sconcertata la popolazione, frutto di anni di scarsa attenzione e manutenzione delle opere presenti sul territorio comunale"

17 Settembre 2023

Regione



Toscana : successo per gli "Etilometri per la vita". Fratres Toscana

ne ha distribuiti 10 mila in meno di 3 mesi

19 Settembre 2023

Massimo Menci, a Presidente della sezione Rimorchi dell'Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica che afferma "orgoglioso e grato per questa nomina sia per me che per l'azienda che rappresento. Massimo impegno per contribuire insieme alle aziende all'ammodernamento e allo sviluppo delle infrastrutture". Il mandato di Massimo Menci finirà nel 2027 quando l'azienda Menci compirà i "primi" 100 anni di vita.

← Toscana : successo per gli "Etilometri per la vita". Fratres Toscana ne ha distribuiti 10 mila in meno di 3 mesi

Sinalunga: il 23 settembre presentazione del progetto di promozione turistica e territoriale con l'inaugurazione dell'opera di arte urbana di Loris Cecchini →

Share This Post:

👍 Potrebbe anche interessarti



Castiglione del Lago: l'11 dicembre il "Trofeo luci sul Trasimeno", anteprima natalizia della 'Strasimeno'. Per la ventunesima edizione della corsa più bella dell'Umbria che si terrà il 12 marzo iscrizioni con sconto entro il 5 febbraio

📅 7 Dicembre 2022



Siena :chiama l'amica annunciando il suicidio; 16enne rintracciata e salvata dalla Polizia di Stato sul pilastro di un ponte

📅 28 Gennaio 2019



Chianciano : Christian Maffei confermato presidente a conclusione del congresso nazionale di Arci Caccia. Eletto il nuovo consiglio nazionale composto da 63 membri in rappresentanza delle 20 regioni. Il congresso ha approvato il nuovo statuto che trasforma l'Arci Caccia in "ente del terzo settore", quindi con finalità sociali e non solo venatorie

📅 11 Settembre 2021



Perugia : "UWine", il festival del vino umbro chiude la sua tre giorni

con 10mila calici di vino consegnati e quasi 60mila presenze

📅 19 Settembre 2023

Ambiente



Visita a Siena per l'esperto del progetto Urbact, Ferenc Szigeti

📅 18 Settembre 2023



Orbetello: lavori di manutenzione del Consorzio Bonifica 6 sul torrente Magione rimuovendo la vegetazione infestante per rendere più sicuro l'Albegna

📅 18 Settembre 2023

Feste e sagre



Cortona: il 18 settembre la Fiera a Camucia con 150 banchi di

espositori, animazione e giochi per bambini

📅 16 Settembre 2023



Monte San Savino: tutto pronto per la Sagra della Nana di

Montagnano che comincia domani 14 settembre

📅 13 Settembre 2023

Giostre e palli

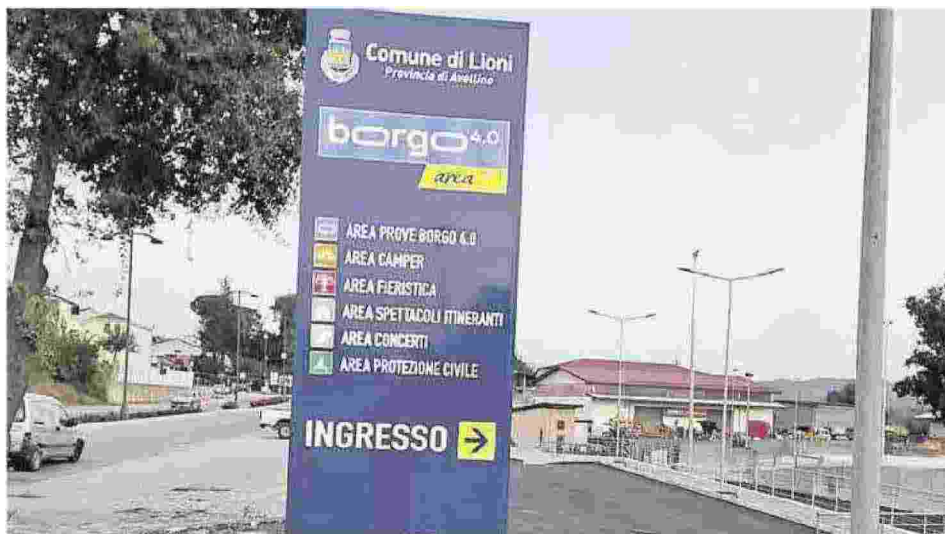


Chiusi : il Palio delle Torri vinto dal terziere di San Silvestro

📅 17

Settembre 2023

Il progetto



IL MONUMENTO Paolo Scudieri a Lioni con il sindaco Gioino

A Lioni i test con i bus senza autista

Paola De Stasio a pag. 22

L'economia, i nodi

Lioni, nel Borgo 4.0 si sperimentano i bus senza autista

► Entro ottobre vetture a guida autonoma circoleranno dentro e intorno al paese
► Il progetto messo in piedi da 54 imprese del settore automotive e le università

LA STRATEGIA

Paola De Stasio

Autobus e bus a guida autonoma nel borgo di Lioni. A ottobre sarà realtà.

«Tropo spesso sono circolate a riguardo notizie false, a volte anche canzonatorie - spiega il sindaco Yuri Gioino - Ci tengo a dire con chiarezza che questo è un centro di competenze dove delle imprese collauderanno nell'arco di 3 anni apparecchiature nel settore automotive. Certo ci sarà la sperimentazione di prototipi di auto a guida autonoma, a riguardo la prima richiesta è pervenuta da parte della Fiat che dovrebbe provare sul circuito protetto dell'ex area 7 un autobus elettrico, senza conducente. Ci saranno, soprattutto, molti tipi di sperimentazioni che riguardano apparecchi e sistemi inno-

vativi di monitoraggio, di sicurezza stradale, di mobilità urbana, sistemi ultraveloci, guard rail intelligenti, parcheggi innovativi. Avremo anche una centrale biomassa alimentata da fotovoltaico».

Non sarà certo il borgo futuristico su modello delle smart city ipertecnologiche che stanno sorgendo nel deserto della penisola arabica, ma qualche prototipo di auto senza pilota si aggirerà anche nei circuiti realizzati a Lioni. Sprazzi di High-tech e sostenibilità nel comune altopino che si potrà definire "smart road" a lavori completati con circuiti per testare mezzi a guida autonoma, guard rail intelligenti, nuovi sistemi di parcheggi, ricariche elettriche ultrarapide, attraversamenti luminosi per garantire la sicurezza dei pedoni e soprattutto dell'utenza debole, presidi di chiusura automatica, lampioni telecontrollati con wifi che li collega tra loro, panchine intelligen-

ti dove è possibile ricaricare il telefonino e scaricando un'app ottenere informazioni turistico-commerciali sul posto. Il Borgo 4.0, che per la parte logistica ed infrastrutturale sarà ultimato ad ottobre, è un investimento di 4 milioni di euro, si tratta di una piattaforma tecnologica per la mobilità sostenibile e sicura, il progetto è stato promosso da Anfia, costituito da 54 imprese del settore Automotive, 3 centri di ricerca ed tutte le università campane. «Questo progetto - prosegue il sindaco Gioino - ci ha consentito di poter digitalizzare l'intera illuminazione pubblica con un risparmio sui costi del 75%. I cittadini hanno dovuto subire disagi per traffico rallentamenti, vari scavi per fibra, super fibra, cavo Enel potenziato, ma ora Lioni è una "Smart road" con infrastrutture stradali connesse, abbiamo messo in sicurezza tutto il perimetro del paese, abbiamo un nuovo impianto di video sor-

veglianza, presidi di chiusura automatica davanti alle scuole invece della solita transenna». Il "cervello" di questo progetto sarà la centrale operativa che ha sede in comune ed ha accesso limitato per via dei dati sensibili. Referente del progetto Borgo 4.0 è il comandante della polizia urbana, Giuseppe Aiello il quale fornisce ulteriori informazioni: «L'area 7, ex zona di prefabbricati post sisma, è il circuito protetto per sperimentazione di prototipi e di tutte le componentistiche che possono essere collegate all'auto del futuro. Sarà anche un campo di addestramento per sicurezza stradale che ospiterà scolaresche. Ed in futuro dovrebbe diventare un parco educativo stradale denominato Viabilandia. L'area 7 è interconnessa con la centrale operativa presso gli uffici della polizia urbana».

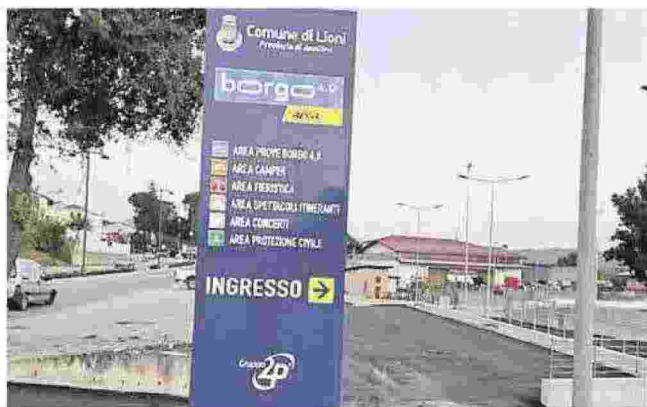
«Nell'area Pip, invece, avverrà - continua il comandante Aiello -

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il secondo step della sperimentazione essendo un circuito di traffico normale, non intenso. La terza fase della sperimentazione dovrebbe tenersi lungo il perimetro del paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL SINDACO GIOINO:
«ECCO LA NOSTRA
SMART CITY
AVREMO ANCHE
UNA CENTRALE
A BIOMASSA»**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il ministro

Stellantis

**«Il confronto
c'è: troveremo
una soluzione»**

► Milano "Il confronto con Stellantis continua e credo che avrà una soluzione positiva a breve. Sulla base di quel confronto, e sulla soluzione che presenteremo a tutti gli attori, sarà insediato, finalmente, un tavolo Stellantis". Lo ha sottolineato il ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso. Un tavolo "di sistema" che, ha spiegato, vedrà partecipare "sindacati, aziende dell'indotto e le 8 regioni interessate, per realizzare un piano di sviluppo del settore automobilistico del nostro paese

che vede come primo attore questa grande multinazionale". Urso si è detto convinto che "si possa finalmente invertire la tendenza, perché lo ricordo, è da oltre 20 anni che anno dopo anno si riduce la produzione di veicoli nel nostro paese. Nel 2022, malgrado gli incentivi, sono state prodotte 450mila autovetture: invertire una tendenza alla deindustrializzazione che prosegue in maniera ininterrotta da 20 anni non è facile - ha aggiunto - E lo sanno bene i sindacati, ma penso che con il supporto di

tutti ci riusciremo nelle prossime settimane". Per il numero uno del Mimit, «se riusciremo a invertire la tendenza nel settore dell'auto - ha concluso - vuol dire che ci riusciremo anche negli altri settori industriali. L'Italia non rinuncia a essere una grande nazione industriale».

«L'incontro con i vertici di Stellantis è un incontro utile ed indispensabile per capire lo stato di avanzamento del confronto tra il gruppo e il Governo Italiano e sulla situazione complessiva di tutte le real-

tà Stellantis". Così in una nota il segretario nazionale Fim Cisl Ferdinando Uliano da voce alle aspettative del sindacato.

«In particolare, si sta attendendo la prima fase che prevedeva la definizione di un piano di massima tra Stellantis e Governo dal quale far poi partire un confronto approfondito con gruppi di lavoro specifici con il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali le istituzioni regionali e Anfia, per la definizione entro l'anno di un accordo di sviluppo complessivo per Stellantis e per il settore».



Lioni, nel Borgo 4.0 si sperimentano gli autobus senza autista

Entro ottobre in circolazione le vetture a guida autonoma: progetto messo in piedi da 54 imprese



Il borgo di Lioni

di Paola De Stasio

M ARTICOLO RISERVATO AGLI ABBONATI

Mercoledì 20 Settembre 2023, 10:18

3 Minuti di Lettura

-  Autobus e bus a guida autonoma nel borgo di **Lioni**. A ottobre sarà realtà. «Troppo spesso sono circolate a riguardo notizie false, a volte anche
 -  canzonatorie - spiega il sindaco **Yuri Gioino** - Ci tengo a dire con chiarezza che questo è un centro di competenze dove delle imprese collauderanno
 -  nell'arco di 3 anni apparecchiature nel settore automotive. Certo ci sarà la
 -  sperimentazione di prototipi di auto a guida autonoma, a riguardo la prima richiesta è pervenuta da parte della Fiat che dovrebbe provare sul circuito
- protetto dell'ex area 7 un autobus elettrico, senza conducente. Ci saranno, soprattutto, molti tipi di sperimentazioni che riguardano apparecchi e sistemi innovativi di monitoraggi, di sicurezza stradale, di mobilità urbana, sistemi ultra veloci, guard rail intelligenti, parcheggi innovativi. Avremo anche una centrale biomassa alimentata da fotovoltaico».

adv

APPROFONDIMENTI



Guida connessa e autonoma, la piattaforma campana Borgo 4.0 protagonista a Eucad 2023



Irpinia Express, partono i treni del Natale dedicati al buon vino e ai prodotti tipici



Borgo 4.0, strade smart per l'auto intelligente

Non sarà certo il borgo futuristico su modello delle smart city ipertecnologiche che stanno sorgendo nel deserto della penisola arabica, ma qualche prototipo di auto senza pilota si aggirerà anche nei circuiti realizzati a Lioni. Sprazzi di High-tech e sostenibilità nel comune altirpino

che si potrà definire "smart road" a lavori completati con circuiti per testare mezzi a guida autonoma, guard rail intelligenti, nuovi sistemi di parcheggi, ricariche elettriche ultrarapide, attraversamenti luminosi per garantire la sicurezza dei pedoni e soprattutto dell'utenza debole, presidi di chiusura automatica, lampioni telecontrollati con wifi che li collega tra loro, panchine intelligenti dove è possibile ricaricare il telefonino e scaricando un'app ottenere informazioni turistico - commerciali sul posto.

Il Borgo 4.0, che per la parte logistica ed infrastrutturale sarà ultimato ad ottobre, è un investimento di 4 milioni di euro, si tratta di una piattaforma tecnologica per la mobilità sostenibile e sicura, il progetto è stato promosso da Anfia, costituito da 54 imprese del settore Automotive, 3 centri di ricerca ed tutte le università campane. «Questo progetto - prosegue il sindaco Gioino - ci ha consentito di poter digitalizzare l'intera illuminazione pubblica con un risparmio sui costi del 75%. I cittadini hanno dovuto subire disagi per traffico rallentamenti, vari scavi per fibra, super fibra, cavo Enel potenziato, ma ora Lioni è una "Smart road" con infrastrutture stradali connesse, abbiamo messo in sicurezza tutto il perimetro del paese, abbiamo un nuovo impianto di video sorveglianza, presidi di chiusura automatica davanti alle scuole invece della solita transenna». Il "cervello" di questo progetto sarà la centrale operativa che ha sede in comune ed ha accesso limitato per via dei dati sensibili.

Referente del progetto Borgo 4.0 è il comandante della polizia urbana, **Giuseppe Aiello** il quale fornisce ulteriori informazioni: «L'area 7, ex zona di prefabbricati post sisma, è il circuito protetto per sperimentazione di prototipi e di tutte le componentistiche che possono essere collegate all'auto del futuro. Sarà anche un campo di addestramento per sicurezza stradale che ospiterà scolaresche. Ed in futuro dovrebbe diventare un parco educativo stradale denominato Viabilandia. L'area 7 è interconnessa con la centrale operativa presso gli uffici della polizia urbana». «Nell'area Pip, invece, avverrà - continua il comandante Aiello - il secondo step della sperimentazione essendo un circuito di traffico normale, non intenso. La terza fase della sperimentazione dovrebbe tenersi lungo il perimetro del paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA

LEGGI ANCHE

AVELLINO

Automotive, Anfia: export componentistica 2022 +7,1% a 23,5 mld

Saldo positivo per 5,2 mld. Stella: Su 2023 pesa incognita Germania Milano, 21 set. (askanews) Nel 2022, il valore dell'export della filiera dei componenti per autoveicoli continua a crescere (+7,1%) dopo il rialzo a doppia cifra del 2021 (+15,4%) e ammonta a 23,49 miliardi di euro (variazione positiva anche per l'export italiano di tutte le merci che chiude l'anno a +19,9%). Lo riporta l'Anfia. Nello stesso periodo, si registra anche un incremento delle importazioni della componentistica (+14,3%) per un valore di 18,27 miliardi di euro, portando così la bilancia commerciale a confermare nuovamente un saldo positivo di 5,21 miliardi, con un avanzo di 1,19 miliardi di euro nel primo trimestre, 1,46 miliardi nel secondo, 1,03 miliardi nel terzo e 1,53 miliardi nel quarto. L'export della componentistica automotive ha avuto una crescita più contenuta nella prima parte del 2022 (+1,9% il primo trimestre e +4,7% il secondo), per poi registrare aumenti più significativi nella seconda (+7,7% il terzo trimestre e +14,5% il quarto). A livello di mercati nel 2022 l'export verso i Paesi Ue pesa per il 64,6% (contro il 63,5% del 2021) e il primo Paese di destinazione continua ad essere la Germania, con una quota del 21,2% sul totale esportato. La Cina passa da quarto a secondo mercato d'importazione (1,77 miliardi di euro contro gli 1,31 miliardi del 2021, pari al 9,7% del totale importato) e si conferma il primo mercato asiatico di destinazione dell'export, seguito dal Giappone, anche se con un calo del 14,8%, secondo solo alla flessione verso la Russia (-53,4%). Nel 2022 le esportazioni della componentistica italiana proseguono il trend di crescita avviato nel 2021 accelerando soprattutto nella seconda parte dell'anno afferma Marco Stella, presidente del Gruppo Componenti Anfia. Nonostante i segnali di ripresa, i rincari dei prezzi di energia e gas, il prosieguo della crisi delle materie prime e l'allentamento solo parziale di quella dei semiconduttori, insieme ad altri fattori di instabilità legati al conflitto Russia-Ucraina, hanno continuato a pesare sulla filiera produttiva italiana, non ancora tornata ai livelli pre-pandemia. Riguardo all'anno in corso, c'è da dire che l'attuale rallentamento dell'economia tedesca vista la rilevanza della Germania per la componentistica italiana potrebbe raffreddare un po' i dati attesi per le esportazioni 2023. Riguardo la transizione energetica, Anfia ritiene fondamentale un piano di politica industriale al 2030 per il settore. L'associazione sta collaborando con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy per definirne i contenuti insieme a un valore-soglia di autoveicoli prodotti adeguato alle dimensioni della filiera. Navigazione articoli



CASO MAGNETI MARELLI

La Cgil strabica fra ambiente e posti di lavoro

di Felice Manti

■ «La Magneti Marelli di Crevalcore non deve chiudere», sbraita il segretario della Cgil Maurizio Landini, invocando il solito mantra dello sciopero generale. Lo stesso Landini che tifa per la transizione green.

a pagina 9



I GUAI DELLA SINISTRA

Landini difende Marelli ma tifa per il green che uccide le fabbriche

La Cgil in campo per Crevalcore: «Non chiuda» Intanto sostiene diktat letali per l'intero settore

Felice Manti

■ «La Magneti Marelli di Crevalcore non deve chiudere», sbraita il segretario della Cgil Maurizio Landini, invocando il solito mantra dello sciopero generale. Dov'è la notizia? C'è un sindacato che se la prende coi soliti padroni («Stellantis ha venduto agli americani salvando i dividendi degli Elkann») e che snocciola i soliti no: niente chiusura, niente licenziamenti, no alla delocalizzazione.

C'è un vecchio detto della Prima Repubblica che traduce al meglio questa schizofrenia cgiliana: «Il massimalismo è il tutto, mai. Il riformismo è il niente, subito». La passione di Landini per un infinito autunno caldo è figlia di questo atteggiamento tipico della sinistra movimentista, quella che alza sempre l'asticella, anche di fronte a una rivoluzione epocale come quella che stiamo vivendo.

Pensiamo alla sostenibilità e alla rivoluzione green che l'Europa sta cercando di imporre da qui al 2035, quando tutte le auto dovrebbero essere alimentate da batterie. Un ruolino di marcia verso la decarbonizzazione che tutti giudicano troppo severo. Ecco perché le fabbriche di motori e componentistica auto sono a rischio chiusura senza un progetto di riconversione, dalla Gkn di Campi Bisenzio alla Wärsilä di Trieste, dalla Continental di Livorno al-

la Bosch di Modugno. Tutti tranne Landini, che snobba gli obblighi di una regolamentazione troppo costosa per le case automobilistiche, mentre gli Usa e la Cina viaggiano a colpi di incentivi. Non è un caso se proprio alla Gkn a Landini gli operai a rischio licenziamento hanno regalato una «gelida cordialità» contro la sua inopportuna «passerella mediatica».

Per Landini infatti il repentino cambio di rotta imposto da Bruxelles al settore automotive va incoraggiato con vigore, «a dispetto del silenzio dei giornali e dell'attacco che le destre in Europa stanno conducendo contro l'ambientalismo», come ha dichiarato di recente: «Le nostre priorità sono la lotta al cambiamento climatico, una giusta transizione ecologica e sostenibile e il superamento dell'uso delle fonti fossili». Fabbriche piene e pompe di benzina vuote, eccolo il «tutto mai».

Nel frattempo i prezzi delle materie prime come rame, manganese e cobalto sono impazziti, che l'export con Australia, Sud Africa, Gabon e Repubblica democratica del Congo da cui importiamo questi metalli preziosissimi sia finito nel tritacarne della guerra in Ucraina e aggravato dalla spirale dell'inflazione. Il prezzo del nichel è aumentato di oltre il 70% e quello del litio dell'870%. All'Europa servirebbero almeno 15 anni per non dipendere in tutto dal-

la Cina, padrona del mercato delle batterie per auto elettriche. Tutti elementi che Landini nella sua analisi dimentica di prendere in considerazione. «Ci sono professionalità preziose che non possiamo perdere» dice al *Giornale* Roberto Vavasori, presidente dell'Anfia, l'Associazione nazionale della filiera dell'industria automobilistica, che snocciola i dati di agosto sulla vendita di auto: «Una su 4 è elettrica o plug-in, in Italia è il 10%. Dobbiamo lavorare per una formazione e una conversione di nuove figure professionali che il mercato ci chiede».

Senza una giusta pianificazione industriale, come fa a non chiudere una fabbrica come la Magneti Marelli che produce batterie per auto a carburante fossile, visto che Landini non vuole che si costruiscano più? Siamo agli slogan degli anni Settanta, quelli del salario sganciato dalla produttività, mentre qui si rischia la deindustrializzazione. E se assieme al diesel sparissero pure gli operai, a Landini chi lo pagherebbe lo stipendio?

IL TRADIMENTO

«Le nostre priorità? Lotta ai cambiamenti climatici e transizione verde»

Landini difende Marelli ma tifa per il green che uccide le fabbriche

La Cgil in campo per Crevalcore: "Non chiuda". Intanto sostiene diktat letali per l'intero settore Ascolta ora: "Landini difende Marelli ma tifa per il green che uccide le fabbriche" «La Magneti Marelli di Crevalcore non deve chiudere», sbraita il segretario della Cgil Maurizio Landini, invocando il solito mantra dello sciopero generale. Dov'è la notizia? C'è un sindacato che se la prende coi soliti padroni («Stellantis ha venduto agli americani salvando i dividendi degli Elkan») e che snocciola i soliti no: niente chiusura, niente licenziamenti, no alla delocalizzazione. C'è un vecchio detto della Prima Repubblica che traduce al meglio questa



schizofrenia cgiliana: «Il massimalismo è il tutto, mai. Il riformismo è il niente, subito». La passione di Landini per un infinito autunno caldo è figlia di questo atteggiamento tipico della sinistra movimentista, quella che alza sempre l'asticella, anche di fronte a una rivoluzione epocale come quella che stiamo vivendo. Pensiamo alla sostenibilità e alla rivoluzione green che l'Europa sta cercando di imporre da qui al 2035, quando tutte le auto dovrebbero essere alimentate da batterie. Un ruolino di marcia verso la decarbonizzazione che tutti giudicano troppo severo. Ecco perché le fabbriche di motori e componentistica auto sono a rischio chiusura senza un progetto di riconversione, dalla Gkn di Campi Bisenzio alla Wärtsilä di Trieste, dalla Continental di Livorno alla Bosch di Modugno. Tutti tranne Landini, che snobba gli obblighi di una regolamentazione troppo costosa per le case automobilistiche, mentre gli Usa e la Cina viaggiano a colpi di incentivi. Non è un caso se proprio alla Gkn a Landini gli operai a rischio licenziamento hanno regalato una «gelida cordialità» contro la sua inopportuna «passerella mediatica». Per Landini infatti il repentino cambio di rotta imposto da Bruxelles al settore automotive va incoraggiato con vigore, «a dispetto del silenzio dei giornali e dell'attacco che le destre in Europa stanno conducendo contro l'ambientalismo», come ha dichiarato di recente: «Le nostre priorità sono la lotta al cambiamento climatico, una giusta transizione ecologica e sostenibile e il superamento dell'uso delle fonti fossili». Fabbriche piene e pompe di benzina vuote, eccolo il «tutto mai». Nel frattempo i prezzi delle materie prime come rame, manganese e cobalto sono impazziti, che l'export con Australia, Sud Africa, Gabon e Repubblica democratica del Congo da cui importiamo questi metalli preziosissimi sia finito nel tritacarne della guerra in Ucraina e aggravato dalla spirale dell'inflazione. Il prezzo del nichel è aumentato di oltre il 70% e quello del litio dell'870%. All'Europa servirebbero almeno 15 anni per non dipendere in tutto dalla Cina, padrona del mercato delle batterie per auto elettriche. Tutti elementi che Landini nella sua analisi dimentica di prendere in considerazione. «Ci sono professionalità preziose che non possiamo perdere» dice al Giornale Roberto Vavassori, presidente dell'Anfia, l'Associazione nazionale della filiera dell'industria automobilistica, che snocciola i dati di agosto sulla vendita di auto: «Una su 4 è elettrica o plug-in, in Italia è il 10%. Dobbiamo lavorare per una formazione e una conversione di nuove figure professionali che il mercato ci chiede». Senza una giusta pianificazione industriale, come fa a non chiudere una fabbrica come la Magneti Marelli che produce batterie per auto a carburante fossile, visto che Landini non vuole che si costruiscano più? Siamo agli slogan degli anni Settanta, quelli del salario sganciato dalla produttività, mentre qui si rischia la deindustrializzazione. E se assieme al diesel sparissero pure gli operai, a Landini chi lo pagherebbe lo stipendio? Commenti Nessun commento

Economia

Lavoro Agricoltura TuttoSoldi Finanza Borsa Italiana Fondi Obbligazioni

Automotive, Anfia: nel 2022 export componentistica a 23,5 miliardi (+7,1%)

TELEBORSA

Pubblicato il 21/09/2023
Ultima modifica il 21/09/2023 alle ore 18:55

cerca un titolo



Nel 2022, il valore dell'export della filiera dei **componenti per autoveicoli** continua a crescere (+7,1%) dopo il rialzo a doppia cifra del 2021 (+15,4%) e ammonta a **23,49 miliardi di euro** (variazione positiva anche per l'export italiano di tutte le merci che chiude l'anno a +19,9%). A riportarlo è

un'analisi pubblicata da **Anfia**, l'associazione italiana della filiera automotive. Nello stesso periodo, si registra anche un incremento delle **importazioni** della componentistica (+14,3%) per un valore di **18,27 miliardi di euro**, portando così la **bilancia commerciale** a confermare nuovamente un saldo positivo di 5,21 miliardi, con un avanzo di 1,19 miliardi di euro nel primo trimestre, 1,46 miliardi nel secondo, 1,03 miliardi nel terzo e 1,53 miliardi nel quarto.

L'export della componentistica automotive ha avuto una crescita più contenuta nella prima parte del 2022 (+1,9% il primo trimestre e +4,7% il secondo), per poi registrare aumenti più significativi nella seconda (+7,7% il terzo trimestre e +14,5% il quarto). A livello di mercati nel 2022 l'export verso i **Paesi Ue** pesa per il 64,6% (contro il 63,5% del 2021) e il primo Paese di destinazione continua ad essere la **Germania**, con una quota del 21,2% sul totale esportato. La **Cina** passa da quarto a secondo mercato d'importazione (1,77 miliardi di euro contro gli 1,31 miliardi del 2021, pari al 9,7% del totale importato) e si conferma il primo mercato asiatico di destinazione dell'export, seguito dal **Giappone**, anche se con un calo del 14,8%, secondo solo alla flessione verso la **Russia** (-53,4%).

"Nel 2022 le esportazioni della componentistica italiana proseguono il trend di crescita avviato nel 2021 accelerando soprattutto nella seconda parte dell'anno - afferma **Marco Stella**, presidente del Gruppo Componenti Anfia -. Nonostante i segnali di ripresa, i rincari dei prezzi di **energia e gas**, il prosieguo della crisi delle **materie prime** e l'allentamento solo parziale di quella dei **semiconduttori**, insieme ad altri fattori di instabilità legati al **conflitto Russia-Ucraina**, hanno continuato a pesare sulla filiera produttiva italiana, non ancora tornata ai livelli pre-pandemia. Riguardo all'anno in corso, c'è da dire che l'attuale rallentamento dell'economia tedesca - vista la rilevanza della Germania per la componentistica italiana - potrebbe raffreddare un po' i dati attesi per le esportazioni 2023".

LEGGI ANCHE

17/08/2023



Giappone, bilancia commerciale torna in deficit a luglio

18/09/2023

SACE: nel 2022 export Sud ha superato 66 miliardi

11/08/2023

Commercio estero, ISTAT: export in aumento a giugno

[> Altre notizie](#)

NOTIZIE FINANZA

21/09/2023

Analisi Tecnica: EUR/USD del 21/09/2023, ore 19:00

21/09/2023

Mattarella incontra il presidente tedesco Steinmeier: per fenomeno migranti servono soluzioni nuove

21/09/2023

Piazza Affari chiude pesante assieme alle altre Borse europee

21/09/2023

Riguardo la **transizione energetica**, Anfia ritiene "fondamentale" un piano di **politica industriale** al 2030 per il settore. L'associazione sta collaborando con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy per definirne i contenuti insieme a un valore-soglia di autoveicoli prodotti adeguato alle dimensioni della filiera.

Fedex corre dopo revisione al rialzo guidance anno 2024

> Altre notizie

CALCOLATORI

Casa

Calcola le rate del mutuo

Auto

Quale automobile posso permettermi?

Titoli

Quando vendere per guadagnare?

Conto Corrente

Quanto costa andare in rosso?

Servizio a cura di **teleborsa**

LA STAMPA

CRONACA

ESTERI

SPORT

ECONOMIA

POLITICA

TORINO

GEDI News Network S.p.A.

Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino -

P.I. 01578251009 Società soggetta

all'attività di direzione e coordinamento

di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Scrivi alla redazione

Contatti

CMP

Pubblicità

Cookie Policy

Sede

Dati Societari

Privacy

Codice Etico

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

Seguici su:

Economia

CERCA

HOME

MACROECONOMIA ▾

FINANZA ▾

LISTINO

PORTAFOGLIO

Automotive, Anfia: nel 2022 export componentistica a 23,5 miliardi (+7,1%)



21 settembre 2023 - 19.00

Ricerca titolo



(Teleborsa) - Nel 2022, il valore dell'export della filiera dei **componenti per autoveicoli** continua a crescere (+7,1%) dopo il rialzo a doppia cifra del 2021 (+15,4%) e ammonta a **23,49 miliardi di euro** (variazione positiva anche per l'export italiano di tutte le merci che chiude l'anno a +19,9%). A riportarlo è un'analisi pubblicata da **Anfia**, l'associazione italiana della filiera automotive. Nello stesso periodo, si registra anche un incremento delle **importazioni** della componentistica (+14,3%) per un valore di **18,27 miliardi di euro**, portando così la **bilancia commerciale** a confermare nuovamente un saldo positivo di 5,21 miliardi, con un avanzo di 1,19 miliardi di euro nel primo trimestre, 1,46 miliardi nel secondo, 1,03 miliardi nel terzo e 1,53 miliardi nel quarto.

L'export della componentistica automotive ha avuto una crescita più contenuta nella prima parte del 2022 (+1,9% il primo trimestre e +4,7% il secondo), per poi registrare aumenti più significativi nella seconda (+7,7% il terzo trimestre e +14,5% il quarto). A livello di mercati nel 2022 l'export verso i **Paesi Ue** pesa per il 64,6% (contro il 63,5% del 2021) e il primo Paese di destinazione continua ad essere la **Germania**, con una quota del 21,2% sul totale esportato. La **Cina** passa da quarto a secondo mercato d'importazione (1,77 miliardi di euro contro gli 1,31 miliardi del 2021, pari al 9,7% del totale importato) e si conferma il primo mercato asiatico di destinazione dell'export, seguito dal **Giappone**, anche se con un calo del 14,8%, secondo solo alla flessione verso la **Russia** (-53,4%).

Market Overview

MERCATI

MATERIE PRIME

TITOLI DI STATO

Descrizione

Ultimo

Var %

Dj 30 Industrials
Average

34.301

-0,41%

FTSE 100

7.679

-0,69%

FTSE MIB

28.709

-1,78%

Germany DAX

15.572

-1,33%

Hang Seng Index*

17.914,53

-0,38%

Nasdaq

13.337

-0,98%

Nikkei 225*

33.024,00

-0,66%

* dato di chiusura della sessione precedente

LISTA COMPLETA

"Nel 2022 le esportazioni della componentistica italiana proseguono il trend di crescita avviato nel 2021 accelerando soprattutto nella seconda parte dell'anno – afferma **Marco Stella**, presidente del Gruppo Componenti **Anfia** –. Nonostante i segnali di ripresa, i rincari dei prezzi di **energia e gas**, il prosieguo della crisi delle **materie prime** e l'allentamento solo parziale di quella dei **semiconduttori**, insieme ad altri fattori di instabilità legati al **conflitto Russia-Ucraina**, hanno continuato a pesare sulla filiera produttiva italiana, non ancora tornata ai livelli pre-pandemia. Riguardo all'anno in corso, c'è da dire che l'attuale rallentamento dell'economia tedesca - vista la rilevanza della Germania per la componentistica italiana - potrebbe raffreddare un po' i dati attesi per le esportazioni 2023".

Riguardo la **transizione energetica**, **Anfia** ritiene "fondamentale" un piano di **politica industriale** al 2030 per il settore. L'associazione sta collaborando con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy per definirne i contenuti insieme a un valore-soglia di autoveicoli prodotti adeguato alle dimensioni della filiera.

powered by **teleborsa**

calcolatore Valute

EUR

1

USD

1,06

EURO



DOLLARO USA



IMPORTO

1

CALCOLA

IL NETWORK

Espandi ▾

[Mappa del sito](#) [Redazione](#) [Scriveteci](#) [Per inviare foto e video](#) [Servizio Clienti](#) [Pubblicità](#) [Cookie Policy](#) [Privacy](#) [Codice Etico e Best Practices](#)[GEDI News Network S.p.A.](#) - P.Iva 01578251009 - ISSN 2499-0817ERROR: <https://www.repstatic.it/class/common/stable/include/nielsen/nielsen.html> - The remote server returned an error: (404) Not Found.

Automotive, Anfia: nel 2022 export componentistica a 23,5 miliardi (+7,1%)

Nel 2022, il valore dell'export della filiera dei componenti per autoveicoli continua a crescere (+7,1%) dopo il rialzo a doppia cifra del 2021 (+15,4%) e ammonta a 23,49 miliardi di euro (variazione positiva anche per l'export italiano di tutte le merci che chiude l'anno a +19,9%). A riportarlo è un'analisi pubblicata da **Anfia**, l'associazione italiana della filiera automotive. Nello stesso periodo, si registra anche un incremento delle importazioni della componentistica (+14,3%) per un valore di 18,27 miliardi di euro, portando così la bilancia commerciale a confermare nuovamente un saldo positivo di 5,21 miliardi, con un avanzo di 1,19 miliardi di euro nel primo trimestre, 1,46 miliardi nel secondo, 1,03 miliardi nel terzo e 1,53 miliardi nel quarto. L'export della componentistica automotive ha avuto una crescita più contenuta nella prima parte del 2022 (+1,9% il primo trimestre e +4,7% il secondo), per poi registrare aumenti più significativi nella seconda (+7,7% il terzo trimestre e +14,5% il quarto). A livello di mercati nel 2022 l'export verso i Paesi Ue pesa per il 64,6% (contro il 63,5% del 2021) e il primo Paese di destinazione continua ad essere la Germania, con una quota del 21,2% sul totale esportato. La Cina passa da quarto a secondo mercato d'importazione (1,77 miliardi di euro contro gli 1,31 miliardi del 2021, pari al 9,7% del totale importato) e si conferma il primo mercato asiatico di destinazione dell'export, seguito dal Giappone, anche se con un calo del 14,8%, secondo solo alla flessione verso la Russia. "Nel 2022 le esportazioni della componentistica italiana proseguono il trend di crescita avviato nel 2021 accelerando soprattutto nella seconda parte dell'anno" afferma Marco Stella, presidente del Gruppo Componenti **Anfia**. Nonostante i segnali di ripresa, i rincari dei prezzi di energia e gas, il prosieguo della crisi delle materie prime e l'allentamento solo parziale di quella dei semiconduttori, insieme ad altri fattori di instabilità legati al conflitto Russia-Ucraina, hanno continuato a pesare sulla filiera produttiva italiana, non ancora tornata ai livelli pre-pandemia. Riguardo all'anno in corso, c'è da dire che l'attuale rallentamento dell'economia tedesca - vista la rilevanza della Germania per la componentistica italiana - potrebbe raffreddare un po' i dati attesi per le esportazioni 2023". Riguardo la transizione energetica, **Anfia** ritiene "fondamentale" un piano di politica industriale al 2030 per il settore. L'associazione sta collaborando con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy per definirne i contenuti insieme a un valore-soglia di autoveicoli prodotti adeguato alle dimensioni della filiera.

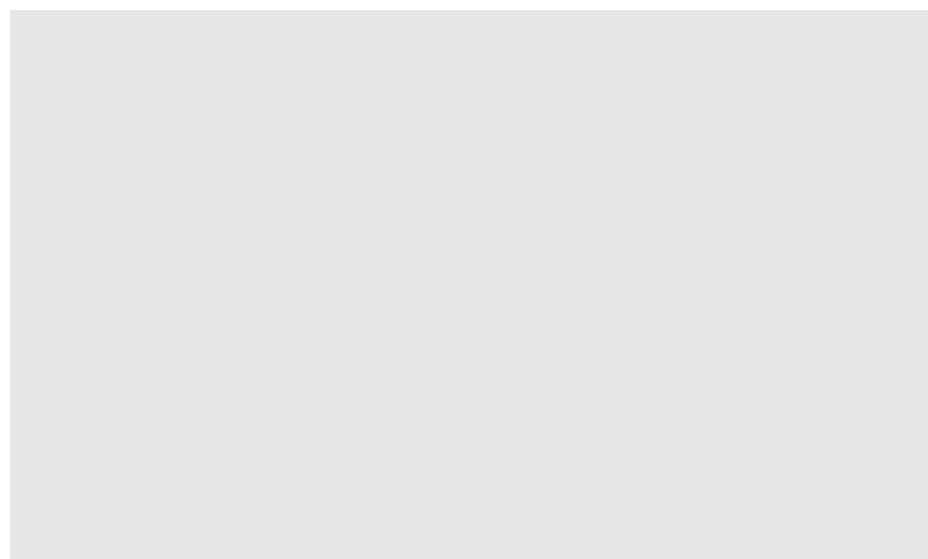


MONDO AUTO

Export Componentistica Auto 2022: Crescita Record e Sfide per l'Industria Italiana

di **Redazione Auto361** 21 Settembre 2023, 2:57 pm

👁 161 Views



di jay pizzle di Pexels via canva.com

Nel 2022, il settore della componentistica per autoveicoli ha continuato la sua crescita record, registrando un aumento del 7,1% nel valore delle esportazioni, confermando il trend positivo del 2021. L'export italiano nel suo complesso ha visto una variazione positiva del 19,9%, portando il valore totale a 23,49 miliardi di euro. Tuttavia, mentre l'Italia aumenta le esportazioni, le importazioni di componentistica sono cresciute del 14,3%, portando la bilancia commerciale a confermare nuovamente un saldo positivo di 5,21 miliardi di euro.

Export in Crescita nel 2022:

Export in Costante Crescita: Nel 2022, l'export italiano di componenti per autoveicoli ha continuato a crescere, sebbene in modo più contenuto nella prima parte dell'anno, con un aumento del 1,9% nel primo trimestre e del 4,7% nel secondo. Tuttavia, la seconda metà dell'anno ha visto un significativo aumento delle esportazioni, con un +7,7% nel terzo trimestre e un impressionante +14,5% nel quarto.

Ultime news

Export Componentistica Auto 2022: Crescita Record e Sfide per l'Industria Italiana

Nuova COLT di Mitsubishi Motors Europe: Un'Auto Moderna per una Guida Avanzata

Crescita del Mercato Auto in Europa Occidentale – Agosto 2023

Gran Turismo: La Storia di un Sogno Impossibile – Il Film

La Guida Sicura: Come Evitare gli Incidenti Stradali in Italia

Guido Lascelta, il comparatore per gli automobilisti che scelgono di noleggiare (e non comprare) l'auto

Le Dichiarazioni del Presidente ANFIA: Il Presidente del Gruppo Componenti ANFIA, Marco Stella, ha commentato questi risultati, affermando che “Nel 2022 le esportazioni della componentistica italiana proseguono il trend di crescita avviato nel 2021, accelerando soprattutto nella seconda parte dell’anno.”

Destinazioni Principali: Nel 2022, le esportazioni di componentistica italiana sono cresciute verso tutti i principali Paesi dell’area UE+EFTA+UK, con l’eccezione di Danimarca, Portogallo e Svezia. La Germania rimane il primo Paese di destinazione, con un valore di 4,98 miliardi di euro (+11,6%) e una quota del 21,2% sul totale esportato. Fuori dall’UE, il Regno Unito mantiene il primato per saldo positivo della bilancia commerciale, mentre si registrano cali nelle esportazioni verso Russia, Cina, Stati Uniti e Brasile.

Sfide Persistenti:

Effetti dei Prezzi di Energia e Gas: Nonostante i segnali di ripresa, l’industria è stata colpita da rincari dei prezzi di energia e gas, solo parzialmente compensati da misure governative di sostegno.

Crisi delle Materie Prime e Semiconduttori: La crisi delle materie prime e l’allentamento solo parziale di quella dei semiconduttori hanno continuato a pesare sulla filiera produttiva italiana.

Instabilità Legata al Conflitto Russia-Ucraina: I fattori di instabilità legati al conflitto Russia-Ucraina hanno ulteriormente complicato il panorama.

Prospettive per il 2023:

Rallentamento dell’Economia Tedesca: L’attuale rallentamento dell’economia tedesca, data la rilevanza della Germania per la componentistica italiana, potrebbe avere un impatto sui dati attesi per le esportazioni nel 2023.

Sfida della Transizione Energetica: Le aziende della componentistica affrontano la sfida della transizione energetica, con investimenti in innovazione e formazione, diversificazione produttiva e l’elettrificazione della mobilità.

Ruolo Cruciale della Politica Industriale: È fondamentale che la politica industriale di medio periodo guardi al 2030 e supporti le imprese nella loro trasformazione.

Chiusura Record per il 2022:

Crescita dell’Indice della Fabbricazione: Il 2022 ha visto una crescita dell’1,5% dell’indice della fabbricazione di parti e accessori per autoveicoli.

Esportazioni di Autoveicoli: Le esportazioni di autoveicoli italiani hanno raggiunto i 18,1 miliardi di euro, con un aumento dell’11,1%, mentre le importazioni sono scese a 25,9 miliardi di euro, generando un saldo negativo di

7,7 miliardi di euro.

Export Componentistica in Cifre:

Export Verso l'UE27: Le esportazioni verso i Paesi dell'UE27 valgono 15,18 miliardi di euro, rappresentando il 64,6% del totale, con un avanzo commerciale di 2,75 miliardi di euro.

Export Extra UE: Le esportazioni verso i Paesi extra UE sono di 8,31 miliardi di euro, con un saldo positivo di 2,49 miliardi di euro.

Principali Paesi di Destinazione: La Germania rimane al primo posto, seguita da Francia, USA, Spagna e Regno Unito.

Suddivisione dei Componenti: Le parti meccaniche dominano, rappresentando il 68,7% dell'export, seguite dai motori e dai componenti elettrici.

Conclusioni:

Nonostante le sfide, il settore della componentistica per autoveicoli in Italia continua a crescere e a confermare la sua importanza economica. Con un'industria in costante evoluzione e l'attenzione alla transizione energetica, l'industria italiana cerca di rimanere competitiva sui mercati internazionali e affrontare le sfide future con determinazione.



Share



Tweet



Articolo precedente

← **Nuova COLT di Mitsubishi Motors Europe: Un'Auto Moderna per una Guida Avanzata**

Cosa ne pensi?



0
Points



Scritto da **Redazione Auto361**

Automotive, **Anfia**: nel 2022 export componentistica a 23,5 miliardi (+7,1%)

componenti per autoveicoli continua a crescere (+7,1%) dopo il rialzo a doppia cifra del 2021 (+15,4%) e ammonta a 23,49 miliardi di euro (variazione positiva anche per l'export italiano di tutte le merci che chiude l'anno a +19,9%). A riportarlo è un'analisi pubblicata da **Anfia**, l'associazione italiana della filiera automotive. Nello stesso periodo, si registra anche un incremento delle importazioni della componentistica (+14,3%) per un valore di 18,27 miliardi di euro, portando così la bilancia commerciale a confermare nuovamente un saldo positivo di 5,21 miliardi, con un avanzo di 1,19 miliardi di euro nel primo trimestre, 1,46 miliardi nel secondo, 1,03 miliardi nel terzo e 1,53 miliardi nel quarto. L'export della componentistica automotive ha avuto una crescita più contenuta nella prima parte del 2022 (+1,9% il primo trimestre e +4,7% il secondo), per poi registrare aumenti più significativi nella seconda (+7,7% il terzo trimestre e +14,5% il quarto). A livello di mercati nel 2022 l'export verso i Paesi Ue pesa per il 64,6% (contro il 63,5% del 2021) e il primo Paese di destinazione continua ad essere la Germania, con una quota del 21,2% sul totale esportato. La Cina passa da quarto a secondo mercato d'importazione (1,77 miliardi di euro contro gli 1,31 miliardi del 2021, pari al 9,7% del totale importato) e si conferma il primo mercato asiatico di destinazione dell'export, seguito dal Giappone, anche se con un calo del 14,8%, secondo solo alla flessione verso la Russia. "Nel 2022 le esportazioni della componentistica italiana proseguono il trend di crescita avviato nel 2021 accelerando soprattutto nella seconda parte dell'anno" afferma Marco Stella, presidente del Gruppo Componenti **Anfia**. Nonostante i segnali di ripresa, i rincari dei prezzi di energia e gas, il prosieguo della crisi delle materie prime e l'allentamento solo parziale di quella dei semiconduttori, insieme ad altri fattori di instabilità legati al conflitto Russia-Ucraina, hanno continuato a pesare sulla filiera produttiva italiana, non ancora tornata ai livelli pre-pandemia. Riguardo all'anno in corso, c'è da dire che l'attuale rallentamento dell'economia tedesca - vista la rilevanza della Germania per la componentistica italiana - potrebbe raffreddare un po' i dati attesi per le esportazioni 2023". Riguardo la transizione energetica, **Anfia** ritiene "fondamentale" un piano di politica industriale al 2030 per il settore. L'associazione sta collaborando con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy per definirne i contenuti insieme a un valore-soglia di autoveicoli prodotti adeguato alle dimensioni della filiera. (Teleborsa)



☁ 28.6 °C Pozzuoli

CORRIERE FLEGREO

giovedì, 21 Settembre, 23

Automotive, **Anfia**: export componentistica 2022 +7,1% a 23,5 mldPubblicato da **admin** 21/09/2023 0

👁 16 lo hanno visualizzato



Share



Ultime Notizie

Kiev e Varsavia litigano su grano e armi, Ue e Usa tentano di smorzare toni



21/09/2023

Regioni, approvata ripartizione risorse Pnrr per telemedicina



21/09/2023

Golf, a Salsomaggiore Terme si gioca per il titolo Pga maestri



21/09/2023

Automotive, **Anfia**: export componentistica 2022 +7,1% a 23,5 mld

21/09/2023

Vino, Fantini partner di "Beyond the Claim" per la moda sostenibile



21/09/2023

Dall'Italia e dal Mondo

Privacy, consumatori Ue contro Google: "Mille espedienti per ottenere più dati possibili"

30/07/2022

Chi ha un lavoro sicuro, ma sogna di cambiarlo, dovrebbe conoscere la storia di Susan Wojcicki

07/07/2022

Bosco abbattuto per creare un bacino d'acqua: servirà per le piste da sci

07/07/2022

A Milano il bar più piccolo del mondo: "Doveva essere un magazzino, ora è un locale esclusivo"

07/07/2022

Saldo positivo per 5,2 mld. Stella: Su 2023 pesa incognita Germania

Milano, 21 set. (askanews) – Nel 2022, il valore dell'export della filiera dei componenti per autoveicoli continua a crescere (+7,1%) dopo il rialzo a doppia cifra del 2021 (+15,4%) e ammonta a 23,49 miliardi di euro (variazione positiva anche per l'export italiano di tutte le merci che chiude l'anno a +19,9%). Lo riporta **Anfia**.

Nello stesso periodo, si registra anche un incremento delle importazioni della componentistica (+14,3%) per un valore di 18,27 miliardi di euro, portando così la bilancia commerciale a confermare nuovamente un saldo positivo di 5,21 miliardi, con un avanzo di 1,19 miliardi di euro nel primo trimestre, 1,46 miliardi nel secondo, 1,03 miliardi nel terzo e 1,53 miliardi nel quarto. L'export della componentistica automotive ha avuto una crescita più contenuta nella prima parte del 2022 (+1,9% il primo trimestre e +4,7% il secondo), per poi registrare aumenti più significativi nella seconda (+7,7% il terzo trimestre e +14,5% il quarto).

A livello di mercati nel 2022 l'export verso i Paesi Ue pesa per il 64,6% (contro il 63,5% del 2021) e il primo Paese di destinazione continua ad essere la Germania, con una quota del 21,2% sul totale esportato. La

Cina passa da quarto a secondo mercato d'importazione (1,77 miliardi di euro contro gli 1,31 miliardi del 2021, pari al 9,7% del totale importato) e si conferma il primo mercato asiatico di destinazione dell'export, seguito dal Giappone, anche se con un calo del 14,8%, secondo solo alla flessione verso la Russia (-53,4%).

“Nel 2022 le esportazioni della componentistica italiana proseguono il trend di crescita avviato nel 2021 accelerando soprattutto nella seconda parte dell'anno – afferma Marco Stella, presidente del Gruppo Componenti Anfia. “Nonostante i segnali di ripresa, i rincari dei prezzi di energia e gas, il prosieguo della crisi delle materie prime e l'allentamento solo parziale di quella dei semiconduttori, insieme ad altri fattori di instabilità legati al conflitto Russia-Ucraina, hanno continuato a pesare sulla filiera produttiva italiana, non ancora tornata ai livelli pre-pandemia. Riguardo all'anno in corso, c'è da dire che l'attuale rallentamento dell'economia tedesca – vista la rilevanza della Germania per la componentistica italiana – potrebbe raffreddare un po' i dati attesi per le esportazioni 2023”.

Riguardo la transizione energetica, Anfia ritiene “fondamentale” un piano di politica industriale al 2030 per il settore. L'associazione sta collaborando con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy per definirne i contenuti insieme a un valore-soglia di autoveicoli prodotti adeguato alle dimensioni della filiera.

[continua a leggere sul sito di riferimento](#)



Articolo precedente

Vino, Fantini partner di “Beyond the Claim” per la moda sostenibile

Articolo successivo

Golf, a Salsomaggiore Terme si gioca per il titolo Pga maestri

CORRIERE FLEGREO

Comuni

- HOME
- BACOLI
- GIUGLIANO IN CAMPANIA
- MONTE DI PROCIDA
- NAPOLI
- POZZUOLI
- QUARTO
- DALL'ITALIA E DAL MONDO

Categorie popolari

NOTIZIE DAL WEB	43143
SPORT	3390
ATTUALITA'	2568
VIDEO NEWS	1099
POLITICA	264
MONDO	199

Ultimi articoli pubblicati

Kiev e Varsavia litigano su grano e armi, Ue e Usa tentano di smorzare toni

21/09/2023

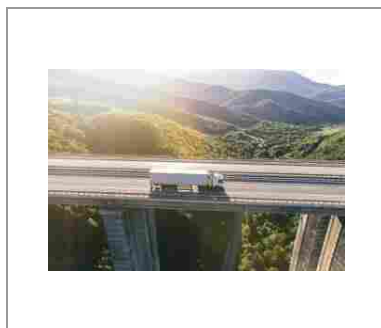
Regioni, approvata ripartizione risorse Pnrr per telemedicina

21/09/2023



ANFIA Bene autocarri e autobus a luglio e agosto, in negativo i veicoli trainati

Giovedì, 21 settembre 2023



Estate positiva per autocarri e autobus, che a luglio e agosto proseguono il trend positivo dei mesi precedenti. I veicoli trainati, invece, confermano la flessione a doppia cifra che li accompagna da maggio.

Analizzando nel dettaglio il mercato di luglio 2023, secondo i dati diffusi da ANFIA, nel mese sono stati rilasciati 2.778 libretti di circolazione di nuovi autocarri (+30,6% rispetto a luglio 2022) e 1.340 libretti di circolazione di nuovi rimorchi e semirimorchi pesanti, ovvero con ptt superiore a 3.500 kg (-16,5%), suddivisi in 132 rimorchi (+15,8%) e 1.208 semirimorchi (-19%).

Ad agosto, i libretti di circolazione di nuovi autocarri rilasciati sono 2.553 (+75,7%), mentre per i rimorchi e semirimorchi pesanti ammontano a 950 (-19,1%), suddivisi in 89 rimorchi (+1,1%) e 861 semirimorchi (-20,7%).

Nei primi otto mesi del 2023 si contano 20.366 libretti di circolazione di nuovi autocarri, il 20,2% in più rispetto ai primi otto mesi del 2022, e 10.620 libretti di circolazione di nuovi rimorchi e semirimorchi pesanti (-8,1% rispetto a gennaio-agosto 2022), così ripartiti: 886 rimorchi (+0,6%) e 9.734 semirimorchi (-8,8%).

Per gli autocarri, nei primi 8 mesi del 2023 tutte e quattro le aree geografiche mantengono un segno positivo: +24,5% l'area Sud e Isole, +19% il Centro, +18,9% il Nord-Est e +18,1% il Nord-Ovest. Per classi di peso, i veicoli sopra le 3,5 e fino a 5 tonnellate registrano nuovamente la crescita più significativa (+60,3%), seguiti dai veicoli pesanti da 16 tonnellate in su (+22,4%), dai veicoli sopra le 8 e fino a 12,5 tonnellate (+20,5%) e, infine, dai veicoli sopra 12,5 e sotto le 16 tonnellate (+17,9%). Restano, invece, stabili i veicoli sopra le 5 e fino a 8 tonnellate (+0,1%).

Sempre a gennaio-agosto 2023, gli autocarri rigidi risultano in rialzo del 18%, mentre i trattori stradali chiudono a +22,2%. Nello stesso periodo, crescono i veicoli da cantiere (+19,1%) e mantengono una variazione positiva anche i veicoli stradali (+20,3%).

Analizzando il mercato per alimentazione, nei primi otto mesi del 2023 la quota di mercato dei veicoli alimentati a gas risulta dell'1,9% (era del 3,7% a gennaio-agosto 2022), per un totale di 383 unità, mentre gli autocarri elettrici e ibridi gasolio/elettrico rappresentano l'1,3% del totale (era lo 0,1% a gennaio-agosto 2022).

In riferimento ai veicoli trainati, nei primi otto mesi del 2023, si confermano in crescita soltanto le regioni del Nord-Ovest (+8,6%), mentre registrano una flessione il Centro (-17,9%), il Nord-Est (-15,9%) e l'area del Sud e Isole (-8,1%).

Le marche estere totalizzano 6.408 libretti di circolazione a gennaio-agosto 2023 (-8,2%); variazione negativa anche per le marche nazionali (-8%), con 4.212 libretti.

"Opportuno che il Governo preveda lo stanziamento di risorse adeguate per supportare la sostituzione dei mezzi più obsoleti e il contestuale acquisto di veicoli alimentati mediante le nuove tecnologie di trazione già disponibili. Necessario anche accompagnare politiche fiscali che stimolino gli investimenti in tecnologie sostenibili, come la riattivazione del credito d'imposta sugli acquisti di beni strumentali, e rafforzare le politiche pubbliche a sostegno delle attività di infrastrutturazione dei punti di ricarica e di rifornimento", recita la nota di ANFIA.

KÖGEL

LA LEGGEREZZA È
LA NUOVA GRANDEZZA.
BECAUSE WE CARE!

- ✓ massimo carico utile*
- ✓ risparmio di carburante documentabile*
- ✓ stabilità comprovata

*Per maggiori informazioni consultare il sito: www.koegel.com/CQ2

GLI ASSISTENTI SUPER SAFETY DI MERCEDES-BENZ TRUCKS.

Segui ABA 6, ASGA 2, FGA e ADA 3 nella loro missione di garantire la sicurezza stradale.

[Scoprito ora](#)

MENU

News

<

>

Ancona: Conerobus, la crisi



Cerca...



mobilità e trasporto pubblico

f x i in

RASSEGNA STAMPA
20[°] clickmobility.it
sottoscrivi per 1 anno

[Home](#) [Chi Siamo](#) [Newsletter](#) [Eventi](#) [Rassegna Stampa](#) [LeM TTA](#) [Gallerie e Video](#)[Ricerca Avanzata](#)

RASSEGNA STAMPA

Sottoscrivi per 1 anno
la rassegna stampa di Clickmobility



Mercato autobus

Anfia: in estate prosegue il trend di crescita degli autobus

[In Italia](#) 21 Settembre 2023 [Massimiliano Torre](#)

Nel consueto rapporto di [Anfia](#), l'Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica, l'estate fa

segnare numeri in decisa crescita per il mercato degli autobus urbani: +194,6% a luglio e 84% ad agosto.

Il mercato degli autobus, con ptt superiore a 3.500 kg, totalizza a luglio 489 nuove unità, con un incremento del 194,6% rispetto a luglio 2022. Nel settimo mese dell'anno, si mantengono positivi, con rialzi a tripla cifra, gli autobus adibiti al TPL (+627,7%) e i minibus (+164%). Calano, invece, gli autobus e midibus turistici (-11,5%) e gli scuolabus (-16,7%).

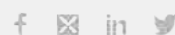
Ad agosto, l'immatricolato autobus ammonta a 460 unità, l'84% in più rispetto allo stesso mese del 2022. Nel mese, tornano positivi tutti e quattro i comparti: +170% i minibus, in rialzo a tripla cifra, +87% gli autobus adibiti al TPL, +83,3% gli scuolabus e +12,9% gli autobus e midibus turistici, con una crescita più contenuta.

Nei primi otto mesi del 2023, i libretti di autobus rilasciati sono 3.306 (+77,2% rispetto a gennaio-agosto 2022). Tutti i segmenti registrano una variazione positiva anche nel cumulato: +111,3% gli autobus adibiti al TPL, +41,8% i minibus, +34,6% gli autobus e midibus turistici e +14,8% gli scuolabus.

Secondo l'alimentazione, la quota di mercato degli autobus alimentati gas è del 12,5% a gennaio-agosto 2023 (contro il 16% dei primi otto mesi del 2022), mentre gli elettrici, ibridi gasolio/elettrico e ibridi metano/elettrico rappresentano il 16,5% (7,3% a gennaio agosto 2022).

A livello territoriale, infine, nei primi otto mesi del 2023 le immatricolazioni crescono a tripla cifra nelle regioni del Sud e isole (+145,8%), e a doppia cifra nel Nord Ovest (+84,3%), nel Nord-Est (+69,1%) e nel Centro (+10,6%).

Share:



Italia



FastWay: attivati i primi due Hub di ricarica rapida nelle province di Brescia e Torino

Mobilità elettrica 20 Settembre 2023



I biglietti di Trenitalia sull'app Wetaxi

Brevi Italia 18 Settembre 2023

FIAP lancia il Patto di Filiera per la transizione

PADOVA Un vero e proprio Patto di filiera siglato dalle più importanti associazioni che faccia comprendere al Governo, nonostante il difficile momento economico attuale, l'importanza di un comparto come quello del Trasporto e della Logistica che, con tutta la sua filiera, conta il 10% del PIL italiano, ben 180 miliardi di fatturato e occupa oltre 1,5 milioni di lavoratori. - Federazione Italiana Autotrasportatori Professionali, durante l'evento One Day Truck&Logistics tenutosi il 20 settembre scorso a Bologna, presso il Savoia Hotel Regency e organizzato dalla Federazione insieme a DB Information. Nella tavola



rotonda Una filiera in transizione. Le posizioni delle Associazioni alla quale hanno preso parte ADIRA, ANFIA, FEDERAUTO, FIAP e UNRAE, di fronte una platea di oltre 450 tra manager e imprenditori di trasporto e logistica, case costruttrici e aftermarket truck, Alessandro Peron, ha lanciato la proposta invitandole Associazioni presenti e tutte le altre che rappresentano effettivamente il comparto, a una maggiore collaborazione sull'importante sfida della Transizione energetica, per migliorare l'efficacia nelle relazioni con la politica, anche in vista della nuova finanziaria che si sta avvicinando. Durante l'evento, il Segretario Generale ha inoltre posto l'accento sull'esigenza di un cambio culturale da parte degli imprenditori del settore, che ha esortato a non rimanere fermi a guardare, ma ad affrontare la transizione in atto da protagonisti. Un protagonismo che, come Peron ha evidenziato nel corso del suo intervento, ha da sempre contraddistinto l'Italia, permettendo al nostro Paese di contribuire in modo essenziale alla modernità che tutti noi conosciamo. È arrivato il momento di cambiare marcia ha ribadito Alessandro Peron e che l'Italia, con i suoi imprenditori e manager, diventi protagonista, così come ha sempre fatto nella sua storia, anche nella transizione energetica.

AD



Trasporto e logistica: un patto di filiera per affrontare la transizione energetica

La proposta è stata avanzata da Alessandro Peron, Segretario Generale FIAP – Federazione Italiana Autotrasportatori Professionali



CLAUDIA MONTONERI

21 SETTEMBRE 2023



Un patto di filiera per far comprendere al Governo l'importanza del comparto italiano del **trasporto e della logistica**.



La proposta è stata formulata da **Alessandro Peron, Segretario Generale FIAP – Federazione Italiana Autotrasportatori Professionali**, durante l'evento One Day Truck&Logistics tenutosi il 20 settembre scorso a Bologna, presso il Savoia Hotel Regency e organizzato dalla Federazione insieme a DB Information.

Con tutta la sua filiera, il comparto conta infatti **il 10% del**

ISCRIVITI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



AD

PIL italiano, ben 180 miliardi di fatturato e occupa oltre 1,5 milioni di lavoratori.

Presenti oltre 450 tra imprenditori di trasporto e

logistica, case costruttrici e aftermarket truck

Nella tavola rotonda **“Una filiera in transizione. Le posizioni delle Associazioni”** alla quale hanno preso parte **ADIRA, ANFIA, FEDERAUTO, FIAP e UNRAE**, di fronte una platea di oltre 450 tra manager e imprenditori di trasporto e logistica, case costruttrici e aftermarket truck, Alessandro Peron, ha lanciato la proposta invitando le associazioni presenti e tutte le altre che rappresentano effettivamente il comparto, a una maggiore collaborazione sull'importante **sfida della transizione energetica**, per migliorare l'efficacia nelle relazioni con la politica, anche in vista della nuova finanziaria che si sta avvicinando.

Affrontare la transizione da protagonisti

Durante l'evento, il Segretario Generale ha inoltre posto l'accento sull'esigenza di un cambio culturale da parte degli imprenditori del settore, che ha esortato a non rimanere “fermi a guardare”, ma ad affrontare la transizione in atto da protagonisti.

AD

“È arrivato il momento di cambiare marcia – ha ribadito Alessandro Peron – l'Italia, con i suoi imprenditori e manager, diventi protagonista, così come ha sempre fatto nella sua storia, anche nella transizione energetica.”

FIAP

LOGISTICA

Continua a leggere

LOGISTICA

Fiap entra in Confitarma: nuovo matrimonio tra camion e nave

Verso "un concreto rapporto associativo basato sull'interconnessione tra mare e terra"

CAMION

AD

In LOGISTICA

PORTI

Porto di Napoli e Salerno: traffico merci in calo

LOGISTICA

Trasporto e logistica: un patto di filiera per affrontare la transizione energetica

LOGISTICA

ART: AICAI chiede l'esonero contributivo per i corrieri aerei

LOGISTICA

Logicor consegna un hub logistico all'avanguardia a Lainate

PORTI